

Appunti di Mark Daniel Maloney, presidente 2024-2005 della Fondazione Rotary,

Celebrazione del Centenario 2024-2025 Rotary Club di Genova Genova, Italia

Presidente del Rotary Club Genova Antonio Lavarello

Governatore Distrettuale Natale Spineto

Past Director del Rotary International Giuseppe Viale

[Altri dignitari]

Amici Rotariani, membri della Famiglia del Rotary, signore e signori, buona sera!

Gay ed io siamo lieti di essere in Italia con i Rotariani del Rotary Club di Genova in occasione di questa celebrazione del Centenario.

Questa è solo la nostra seconda visita a Genova. Nel 1981, all'inizio del nostro matrimonio e come parte della nostra prima visita in Europa come coppia sposata, Gay e io visitammo Genova per mezza giornata per incontrare a cena un amico che viveva a Milano. Ci ha prestato la sua macchina per poter girare facilmente il paese.

Sono solo io, o sembra che solo la settimana scorsa il Rotary abbia celebrato il suo centenario a Chicago?

Potrebbe sembrare la settimana scorsa, ma in realtà sono passati quasi vent'anni.

Qualcuno di voi era presente al convegno del centenario?

Qualcuno di voi ricorda il tema del nostro centenario?

Si trattava di *Celebrare il Rotary*.

Avevamo molto da festeggiare a quella convention. Cento anni di Rotary, 1,2 milioni di soci, un'organizzazione che era arrivata in quasi tutti i paesi del mondo. Ma in fondo, l'evento che ha dato inizio a tutto questo è stato lo stesso evento che stiamo celebrando qui a Genova: l'anniversario della fondazione di un Rotary club. Un Rotary club con solo quattro soci. Un club così piccolo che oggi non avrebbe nemmeno i requisiti per ottenere la carta dal Rotary International.

Un piccolo club. E guardandoci intorno adesso, 120 anni dopo, guarda cosa ha iniziato quel piccolo club.

Guardando indietro ai 100 anni del Rotary a Genova, possiamo riflettere sull'importanza di ogni atto di bene nel mondo che abbiamo compiuto insieme e su come tali atti si sommano e ci cambiano.

Ogni singolo atto di servizio a volte può sembrare insignificante nel contesto di tutti i bisogni che abbiamo nel mondo. Ma quando si moltiplicano tutti questi atti compiuti da tutti quei Rotariani, nel corso di tutti quegli anni, e poi li si somma insieme a tutte le altre decine di migliaia di club in tutto il mondo, nel corso delle loro storie, si inizia a realizzare il tipo di impatto di cui ognuno di noi può essere parte, quando non solo ci si iscrive a un Rotary club, ma si prende la decisione di impegnarsi nel servizio come stile di vita.

Ma, si sa, gli atti di servizio del Rotary Club Genova nel corso della sua storia NON sono insignificanti!

- Nel 1953, il Rotary Club di Genova propose l'istituzione di un Parlamento Europeo con potere legislativo. Il progetto, adottato dal Rotary italiano, fu sostenuto da altri Rotary club dell'Europa continentale e costituì una base rotariana comune che contribuì alla successiva creazione di un Parlamento europeo, anche se con meno poteri di quanto inizialmente auspicato.
- Nel 1960 il Rotary Club di Genova organizzò una raccolta fondi per finanziare borse di studio per giovani africani. I fondi raccolti hanno fornito borse di studio a dieci studenti africani per proseguire gli studi in Europa o negli Stati Uniti.
- Tra il 2013 e il 2015 il vostro Club ha promosso una collana editoriale di pubblicazioni scientifiche dedicate al patrimonio artistico conservato nei Musei di Strada Nuova.
- Da quattordici anni il Rotary Club Genova realizza un corso di alfabetizzazione informatica rivolto soprattutto a giovani disoccupati e persone in situazioni di disagio, con l'obiettivo di fornire uno strumento efficace per l'inserimento sociale e aiutarli a trovare un lavoro.
- Oggi il vostro club è partner internazionale di un progetto di Sovvenzione Globale che mira a creare un sistema di e-learning per migliorare la formazione del personale sanitario di un ospedale in Madagascar attraverso la fornitura di hardware e software, attività di formazione e assistenza in loco.

Come potete vedere, nel corso dei suoi cento anni di storia il Rotary Club di Genova ha avuto un impatto significativo su questa comunità e sul mondo.

Forse non vi siete resi conto che per molti anni ogni presidente del Rotary International ha scelto un tema o un messaggio che fungesse da messaggio di team building, un grido di battaglia, per i leader di club e distretto di quell'anno. Ogni tema è davvero una finestra sul pensiero di ciascun presidente e sul modo in cui gli obiettivi del Rotary e la nostra percezione di noi stessi si sono evoluti nel tempo. Quest'anno il tema della Presidente Stephanie Urchick è *The Magic of Rotary*. Se siete curiosi, potete trovare voi stessi l'elenco completo dei temi, sul sito della Rotary Global History Fellowship. Tutti noi abbiamo i nostri preferiti, ovviamente, come *You Are the Key* quando ero presidente di club nel 1985-86, *Enjoy Rotary* quando ero governatore distrettuale nel 1989-90 e *Lend a Hand* quando ero assistente del presidente Jonathan Majiyagbe nel 2003-2004. Naturalmente, il mio preferito in assoluto è *Rotary Connects the World*, che era il tema quando ero Presidente del Rotary International nel 2019-2020.

Un presidente entrante deve scegliere una frase che si possa tradurre bene in tutte le otto principali lingue del Rotary, senza connotazioni indesiderate; deve essere abbastanza corto da poter essere inserito perfettamente in un banner o in un logo; devi esaminare tutte le questioni legali e assicurarti che nulla sia posseduto sotto il marchio o il copyright di qualcun altro; e, naturalmente, **hai bisogno di un tema che parli ai Rotariani in molti paesi diversi, con background diversi e li motivi**. E vuoi scegliere un tema che non è mai stato utilizzato prima.

Anche se negli anni precedenti c'erano temi occasionali, dal 1957-58 c'è stata una serie ininterrotta di temi presidenziali del Rotary. Qualcuno qui può dirmi il tema che ha dato inizio a sessantotto anni di storia del tema presidenziale del Rotary?

Era ***Enlist-Extend-Explore-Serve* (Arruola-Estendi-Esplora-Servi)** il tema dell'allora presidente Charles Tennent del Rotary Club di Asheville, Carolina del Nord.

Fu il suo tema a ispirare tutti i 450.000 Rotariani, nelle 9.400 comunità che all'epoca ospitavano i Rotary club.

Al congresso del Rotary in cui è stato svelato il suo tema, tenutosi a Lucerna, in Svizzera, l'allora presidente eletto Tennent ha chiesto ai Rotariani di "arruolarsi per agire, estendere la forza, esplorare la conoscenza, servire ovunque sia necessario essere premurosi e utili agli altri". Allora la reazione fu meravigliosa e potrei certamente immaginare parole simili pronunciate oggi ad un evento del Rotary. Ma basterebbe solo prendere una copia degli atti di quel congresso per vedere quanto il Rotary è cambiato negli anni successivi.

La Casa dell'Amicizia a quei tempi aveva una "sezione di scrittura", piena di scrivanie piene di carta da lettere e buste in modo che i Rotariani potessero scrivere lettere a casa.

Nel corso del procedimento è stato notato che i giovani, essendo naturalmente di fretta, erano più propensi a scrivere cartoline.

Probabilmente è passato un po' di tempo dall'ultima volta che qualcuno qui si è seduto per scrivere una bella e lunga lettera su un pezzo di carta e l'ha spedita con un francobollo.

Il Rotary, ovviamente, sta molto meglio oggi che nel 1957. Ma per quanto sia cambiato molto rispetto a quei giorni, gli imperativi della nostra organizzazione, sono gli stessi.

Arruolarsi. Estendere. Esplorare. Servire.

Arruolarsi: forse non è una parola che sceglieremmo oggi, dal momento che non stiamo reclutando per i nostri eserciti, ma per i nostri Rotary club. Ma il bisogno che la parola descrive è lo stesso. È stato arruolandosi, invitando altri nel Rotary, che siamo passati dai 450.000 Rotariani di allora ai quasi 1,2 milioni di Rotariani di oggi. E sarà solo invitando altri a entrare nel Rotary che vedremo questi numeri salire ancora di più, per soddisfare le crescenti esigenze di un mondo in crescita. Oggi come allora occorre una quantità di qualità; uomini e donne, con background diversi, pronti non solo a unirsi, ma anche a servire.

Estendere: nonostante il numero dei nostri club sia ormai ai massimi storici, questa parola potrebbe essere ancora più attuale che mai. Il Rotary non è mai stato un'organizzazione valida per tutti e, se vogliamo continuare a crescere, non possiamo permettere che lo diventi. Una delle cose che abbiamo sentito forte e chiaro negli ultimi anni è che la flessibilità nei nostri club è fondamentale per la diversità dei nostri soci. Ad alcuni club va benissimo un tradizionale incontro all'ora di pranzo; ma dobbiamo rimanere aperti alla necessità di nuovi club, facendo le cose in modi nuovi, per soddisfare le esigenze dei nuovi soci.

Esplora: una parola meravigliosa da sentire in relazione al Rotary. Il Rotary apre le porte: a nuove amicizie, nuove esperienze e nuove opportunità. Come tutti noi già sappiamo, il servizio del Rotary non è una strada a senso unico, in cui facciamo del bene solo agli altri. C'è un'enorme quantità di sviluppo personale che può derivare dall'essere un Rotariano: che si tratti di imparare a gestire una riunione o una commissione, gestire un progetto, parlare in pubblico o qualsiasi altra cosa siamo chiamati a fare. C'è così tanto da esplorare nel Rotary, e più lo esplori, migliore sarà la tua esperienza di affiliazione.

Infine, ovviamente, arriviamo al verbo che sta al cuore del Rotary: *servire*. E' per questo che siamo qui. È il nostro scopo, è ciò che facciamo ed è il fulcro del nostro motto: *Service Above Self*.

Oggi guardiamo indietro ai 100 anni di servizio del Rotary a Genova. E proprio questa settimana abbiamo celebrato il nostro 120° anno di servizio nella nostra organizzazione. Quando si pensa al mondo nel 1905, quando fu fondato il Rotary, e si guarda il mondo oggi, è chiaro che il Rotary è sopravvissuto a un'incredibile quantità di modifica. Due guerre mondiali; la caduta e l'ascesa **di imperi**; un ritmo di progresso che purtroppo non è stato accompagnato dall'attenzione all'impatto del nostro progresso sul nostro pianeta.

Il Rotary è sopravvissuto in gran parte perché è stato pronto e disposto ad adattarsi; essere ciò di cui si ha bisogno, in ogni luogo e tempo. Ha prosperato grazie a ciò che è cambiato e a ciò che non è cambiato: grazie al valore duraturo che il Rotary offre alle sue comunità e ai suoi soci.

Veniamo al Rotary per fare del bene agli altri; ma col tempo, ci rendiamo tutti conto del bene che il Rotary fa per ognuno di noi. L'amicizia e la soddisfazione che troviamo, ogni settimana, alle riunioni dei nostri club Rotary e Rotaract sono ciò che ci spinge a tornare, settimana dopo settimana, anno dopo anno. Col tempo ci rendiamo conto che non solo il mondo sta migliorando grazie al Rotary, ma anche ognuno di noi sta meglio.

Quando un club resiste e prospera come ha fatto il Rotary Club di Genova per 100 anni, è una testimonianza del successo del tuo servizio e del valore che hai portato a ogni socio che è venuto al Rotary per mettere il servizio al di sopra di ogni interesse personale.

Vi auguro tutto il meglio per molti altri anni di amicizia e servizio nel Rotary; e auguro a questo club molti anni più fruttuosi mentre condividiamo *La magia del Rotary*.